



Milano, 09 aprile 2024
Prot.: LEG/203/rp/2024

aderente a *Confartigianato*
Imprese

No del Garante privacy all'uso del riconoscimento facciale per il controllo delle presenze

Il principio espresso dal Garante

Il **riconoscimento facciale** per controllare le **presenze** sul posto di lavoro **viola la privacy** dei dipendenti. Non esiste al momento alcuna norma che consenta l'uso di dati biometrici, come prevede il Regolamento, per svolgere una tale attività.

Per questo motivo, come si legge nella [newsletter](#) del Garante n. 520 dello scorso 28 marzo, l'Autorità ha recentemente sanzionato cinque società - impegnate a vario titolo presso lo stesso sito di smaltimento dei rifiuti - **per aver trattato in modo illecito i dati biometrici di un numero elevato di lavoratori.**

Il caso

L'Autorità, intervenuta a seguito dei reclami di diversi dipendenti, ha evidenziato i particolari rischi per i diritti dei lavoratori connessi all'uso dei sistemi di riconoscimento facciale, alla luce delle norme e delle garanzie previste sia nell'ordinamento nazionale che in quello europeo.

Il Garante ha, altresì, accertato che tre aziende avevano condito per più di un anno lo stesso sistema di rilevazione biometrica, oltretutto senza aver adottato misure tecniche e di sicurezza adeguate.

Inoltre il medesimo "sistema", ritenuto illecito dall'Autorità, era utilizzato presso altre nove sedi dove operava una delle società sanzionate.

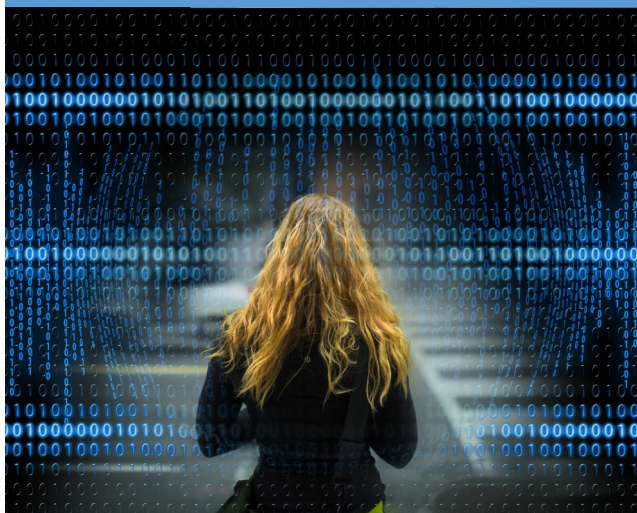
Le aziende, infine, non avevano fornito un'informativa chiara e dettagliata ai lavoratori, né avevano effettuato la valutazione d'impatto prevista dalla normativa privacy.

Le aziende, ad avviso del Garante, **avrebbero dovuto** più opportunamente **utilizzare sistemi meno invasivi per controllare la presenza dei propri dipendenti e collaboratori sul luogo di lavoro** (come ad es. il badge).

Le sanzioni applicate dal Garante privacy

Le cinque società coinvolte nella vicenda sono state sanzionate rispettivamente per **70mila, 20mila, 6mila, 5mila e 2mila euro.**

Oltre al pagamento delle sanzioni, il Garante ha ordinato la cancellazione dei dati raccolti illecitamente.



Il Servizio Legale Appalti è a disposizione delle PMI ai consueti recapiti

Contatti

Servizio Legale Appalti
tel. 02/671401
mail legale@apmi.it